

Giuseppe Mazzini, *Nationalité. Quelques idées sur une constitution nationale*, in Id. *Scritti editi ed inediti*, vol .VI (scritti politici editi ed inediti, IV), Imola 1909, pp. 123-158

*Articolo edito nel settembre 1835 in "La Jeune Suisse", tradotto successivamente in italiano.*

“...La *nazionalità*, di cui la Santa Alleanza dei Popoli si farà, presto o tardi, interprete, verrà definita secondo criteri al tutto diversi da quelli che furono di norma ai Congressi di Vestfalia e di Vienna...

Una nazionalità, nei suoi caratteri astratti, comprende un pensiero comune, un diritto comune [principe commun], un fine comune. Questi ne sono gli elementi essenziali.

Una nazione è l'associazione di tutti gli uomini che per lingua, per condizioni geografiche, e per la parte assegnata loro nella storia, formano un solo gruppo, riconoscono uno stesso principio e si avviano, sotto la scorta di un diritto comune, al conseguimento d'un medesimo fine.

La concordia delle opere e l'attivo concorso di tutte le facoltà individuali, che si racchiudono in tale associazione, a raggiungere il detto fine, costituiscono la *vita nazionale*. ...

...Ma la nazionalità comprende in sé altra cosa ancora. Essa è la parte che Dio ha prescritta ad ogni gente nel lavoro umanitario; la missione, il compito che un popolo deve adempiere sulla terra, perché l'idea divina possa attuarsi nel mondo; l'opera che gli dà diritto di cittadinanza nell'Umanità; il segno della sua personalità e del grado ch'egli occupa fra i popoli, suoi fratelli. ..(125-127)

Giuseppe Mazzini, *De l'initiative révolutionnaire en Europe* in Idem, *Scritti editi ed inediti*, vol .IV (Scritti politici editi ed inediti, III), Imola 1908, p. 180)

*Apparso sulla Revue républicaine, gennaio 1835, poi tradotto in italiano.*

*Contro l'attesa di un'iniziativa rivoluzionaria francese. La Francia ha già compiuto un'epoca con la rivendicazione dei diritti dell'individuo.*

Occorre “ritemprare la nazionalità e metterla in armonia coll'Umanità: in altri termini redimere i popoli colla coscienza d'una missione speciale affidata a ciascuno d'essi e il cui compimento, necessario allo sviluppo della grande missione umanitaria, deve costituire la loro individualità e acquistare ad essi un diritto di cittadinanza nella Giovine Europa che il secolo feconderà”